

Provincia

MAZARA: PESCHERECCI SEQUESTRATI

Le autorità libiche restituiscono documenti e attrezzature

MAZARA. Torneranno ai legittimi proprietari i documenti e le attrezzature di bordo e gli effetti personali dei marittimi del "Daniela L." e "Giulia PG" che erano stati sottratti dai libici in seguito al sequestro, lo scorso 7 ottobre, dei due pescherecci mazaresi ad opera dei miliziani di Bengasi che li avevano bloccati a circa 40 miglia al largo delle coste cirenaiche.

«Le autorità libiche - ha detto Giovanni Tumbiolo, presidente del Distretto produttivo per la pesca "Cosvap" - lunedì scorso hanno restituito tutto al console italiano a Bengasi Giulio De Sanctis e a Mohamed Nuttah, nostro rappresentante in quell'area. Si tratta di un passo importante che lascia ben sperare in una positiva evoluzione della complessa vicenda».

Tumbiolo si riferisce in particolare al fatto che il "Daniela L.", dell'armatore palermitano Cosimo Lo

Nigro, si trova ancora sotto sequestro al porto di Bengasi. Per il suo rilascio sono sorti problemi in quanto il peschereccio già l'1 dicembre 2010 era stato sequestrato dalla Libia. Anche allora fu condotto a Bengasi ma venne rilasciato dopo una settimana e il pagamento di un'ammenda di 5 mila euro. Il "Giulia Pg" è stato rilasciato lo scorso 26 novembre, dopo il pagamento di una ammenda di 10 mila dinari che ha dovuto versare pure il "Daniela L.».

Gli equipaggi di entrambi i motopesca - 14 marittimi, di cui 7 mazaresi e altrettanti tunisini - sono rientrati a Mazara. Due di loro, il I e il II motorista del "Daniela L.", dopo il rilascio del "Giulia Pg" erano rimasti a Bengasi, in attesa del dissequestro del motopesca, ma visto il prolungarsi dei tempi sono rientrati.

M. L.